ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. in una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della prop. città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo").

Trieste, Lunedì 26 Marzo 1906

Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 8837

L'Italia per la sua marina mercantile

La relazione Pantano.

ROMA 25 (N) È finita la stampa della relazione della commissione reale per i servizi marittimi. La relazione redatta dal ministro Pantano e approvata dalla commissione nell'adunanza del 3 febbraio, constata che a malgrado dei premi dei sussidi e delle sovvenzioni, la nostra marina ha perduto il posto che teneva fra le altre marine del mondo. Essa non seppe abbastanza rapidamente trasformarsi e d'altra parte le condizioni del nostro paese non favorevoli allo sviluppo industriale, ostacolarono il nostro progresso sul mare. Ai grandi sacrifici fatti dal Governo non corrisposero soddisfacenti risultati. Nè miglior partito ha potuto trarre la nostra marina dalle convenzioni pure sì onerose per l'erario, perchè esse, se hanno assicurato un certo numero di comunicazioni marittime regolari, non hanno giovato al miglioramento materiale e non hanno portato al commercio tutti i benefici che era lecito sperare per mancanza di idonee garanzie.

Per la marina libera.

Occorreva, quindi, mutare l'indirizzo finora seguito e provvedere perchè lo Stato, intervenendo a favore della marina mercantile, non perda di mira le finalità della sua azione a vantaggio del lavoro e della produzione nazionale. La commissione crede del maggior interesse che la nostra marina libera viva prospera accanto a quella sovvenzionata e offra all'esportazione l'opportunità di molteplici e frequenti comunicazioni marittime.

A questo intento abbiamo studiato non solo i mezzi per migliorare le condizioni dell'armamento, ma anche quelli per assicurare che esso possa trarre il più largo profitto dalle energie nazionali.

L'emigrazione transatlantica e il credito navale.

Quindi abbiamo dedicato particolare studio alla nostra emigrazione transatlantica che ormai costituisce una grande parte degli interessi della marina mercantile. Inoltre, tutto considerato, sembra che uno dei maggiori bisogni della nostra marina sia quello di ottenere, senza difficoltà, crediti a buon mercato. A questo fine gioverà, per mezzo di uno speciale istituto di credito far convergere il capitale all'armamento superando difficoltà d'indole giuridica che finora hanno ostacolato le operazioni di credito navale ed hanno contribuito a far rialzare il prezzo del denaro. A tale duplice intento risponde l'istituto di credito navale proposto dalla commissione il quale, in parte, sarebbe regolato secondo gli ordinamenti degli istituti di credito fondiario. Esso troverebbe i suoi mezzi, oltrechè nel proprio capitale, in cartelle marittime speciali e impiegherebbe tali mezzi in prestiti all'armamento a mite interesse. Per superare le difficoltà dipendenti dalla mancanza nella nostra legislazione e nel diritto internazionale di efficaci garanzie reali sulle navi, si darebbe all'istituto il diritto di proprietà condizionata simile al «mort gaget» inglese ed americano.

Interessando poi di favorire una più larga gara per le concessioni di servizi sovvenzionati si concederebbero nel primo anno particolari agevolezze per le operazioni di crediti navali agli assuntori dei servizi stessi. La commissione ha creduto di doversi occupare delle condizioni dell'industria delle costruzioni navali, non nell'intento di assicurare privilegi, ma per rimuovere ogni ragione di inferiorità di fronte all'industria estera.

Per i cantieri.

Dopo un attento esame comparativo delle condizioni dei nostri cantieri con quelli dei cantieri esteri, ha ritenuto opportuno e conveniente di proporre la totale esenzione daziaria per i materiali e le merci destinate a costruzioni navali. L'abolizione di tali dazi doganali cui le condizioni della siderurgia italiana consentono di procedere insieme ad altri minori vantaggi assicurati ai nostri cantieri e la preferenza del 5% nelle costruzioni di navi destinate a servizi sovvenzionati e a quelli cui sarà consentito un credito navale, sarà di grande aiuto ai cantieri ed è a sperarsi che li metterà in condizione di poter vivere una vita prospera senza bisogno di aiuti da parte dello Stato. In questo modo l'armamento sarà svincolato dalle dipendenze dei cantieri e questi alla loro volta dalla dipendenza della siderurgia. La nostra industria delle costruzioni navali ritroverà allora nella concorrenza internazionale lo stimolo a crescenti progressi tecnici. Poi abbiamo proveduto a stabilire una rete di linee la quale risponda nel miglior modo possibile ai voti espressi dal commercio assicurando comunicazioni regolari periodiche non solo cogli scali del Mediterraneo, del Mar Nero e del Mar Rosso, ma anche con le Americhe, nell'Atlantico e nel Pacifico, con le Indie e con l'Australia.

Si è provveduto a idonei servizi di allacciamento che mettano i piccoli porti in condizioni di trarre partito dalle grandi linee, ma sopra tutto poi la commissione ha avuto di mira di stabilire idonee garanzia per lo Stato e per il commercio.

Per i lavoratori del mare.

Nello stabilire queste norme la commissione ha tenuto presente che la tutela dell'interesse pubblico in tale materia non consiste nel numero e nell'eccessiva severità dei patti contrattuali, ma nella loro precisa determinazione e nella possibilità di applicarli. Infine la commissione è convinta che l'avvenire della marina italiana dipende in gran parte dall'opera e dal concorso dei lavoratori del mare così a lungo ed ingiustamente trascurati; ha creduto suo imprescindibile dovere di interessarsi alle loro sorti e quindi ha proposto un rinnovamento radicale del sistema d'assicurazione dei marinari in modo che essi cessino di esser contenuti nell'angusto limite presente e siano elevati a un livello meglio rispondente ai bisogni della vita e alle benemerenze della gente di mare.

Verso la calma nella provincia di Lecce.

LECCE 25 (N). A Maglie e a Gallipoli la calma più completa è ritornata negli animi. Le trattative per un accomodamento tra proprietari e contadini procedono alacremente. A Muro domani sarà ripreso il lavoro. A Maglie e a Scorrano, per la morte della contessa Zamborrini per cui sono in lutto le principali famiglie del luogo fu ottenuta una tregua fino a martedì per riprendere poi le trattative per i miglioramenti invocati. Le due inchieste giudiziaria e politica procedono separatamente. Per l'accertamento dei fatti è giunto anche l'onor. Todeschini.

L'inaugurazione dell'esposizione di Milano fissata pel 21 aprile.

La nuova stazione ferroviaria dei viaggiatori.

ROMA 25 (N). Stamane alle 11.30 il re ricevette il senatore Ponti, sindaco di Milano, gli assessori municipali prof. Ponzio, dott. Candiani, il senatore Mangili, presidente del comitato dell'esposizione di Milano coi membri del comitato stesso, conte Crivelli e duca Scotti, tutti recatisi ad invitare il re e la regina all'inaugurazione dell'esposizione ed a pregare il sovrano di voler fissare la data dell'inaugurazione. Il re gradì moltissimo l'invito che accettò. L'esposizione si inaugurerà il 21 aprile dal re e dalla regina. Il re si trattenne in lungo affabile colloquio con tutti interessandosi dello stato dei lavori e del concorso all'esposizione specialmente da parte degli stranieri. Il re gradì anche l'invito del senatore Ponti di assistere alla cerimonia della posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria dei viaggiatori a Milano.

ROMA 25 (N). Oggi i senatori Ponti, Mangili ed altri membri della rappresentanza di Milano si recarono dalla regina madre per invitarla alla cerimonia deldell'inaugurazione dell'esposizione. Si recarono pure ad invitare il presidente del consiglio, Sonnino, il decano del corpo diplomatico, Barrère, ambasciatore di Francia, Moreno, ministro della repubblica Argentina e i presidenti della Camera e del Senato.

La visita di Guglielmo II.

ROMA 25 (N). Giorni fa vi telegrafai la notizia della venuta in Italia dell'imperatore Guglielmo che si recherà a visitare l'esposizione di Milano dove l'industria tedesca sarà largamente rappresentata. Oggi la notizia è confermata da telegrammi privati giunti da Berlino.

A ENRICO FERRI per il suo 25.o anno d'insegnamento.

ROMA 25 (N). Oggi nell'aula magna dell'Università gremita di professori, studenti e signore seguì la consegna solenne ad Enrico Ferri dell'album con gli autografi di quanti vollero partecipare alla festa del suo 25.o anniversario d'insegnamento. Al suo ingresso Ferri, circondato da deputati e professori, fu salutato con applausi e grida di: Viva Ferri! Parlò primo il rettore dell'Università esprimendo il suo compiacimento per la solennità affettuosa per il maestro della scienza nuova; poi il prof. Tonelli e lo studente Antonelli il quale ultimo consegnò l'album con gli autografi e quello inviato dai professori spagnuoli, e lesse le adesioni d'ogni parte d'Italia. Barzilai e Berenini pronunziarono splendidi discorsi. Ferri, commosso, ringrazia. Ricordò la madre e il primo maestro che lo educarono e gli aprirono la mente a nuovi orizzonti. Dopo espressa la sua fede nella scienza termina con queste parole: Ritornerò domani alla cattedra come sempre con questa sola differenza che, dopo tali espressioni di affetto, tutti noi ci sentiremo migliori; già io mi sento molto migliorare per l'affetto vostro. Scoppiano frenetici applausi. Amici e studenti abbracciano Ferri. La manifestazione si rinnova quando il professore lascia l'Ateneo.

Nell'imminenza dell'accordo ad Algesiras.

BERLINO 25 (N). Si telegrafa da Algesiras: L'elaborazione degli emendamenti, da introdursi nel progetto a.-u. per la sistemazione della questione della polizia, è progredita, mercè la cooperazione dei delegati delle Potenze maggiormente interessate, al punto da potersi ritenere che nella seduta di lunedì si raggiungerà un accordo di massima. Le ultime obiezioni contro la proposta di non accordare all'ispettorato di polizia alcuna autonomia sono state elevate dai delegati marocchini, ma il conte Welsersheimb è riuscito a persuaderli che le funzioni dell'ispettore, senza che egli spieghi una speciale autorità in un determinato porto, offrono bastanti garanzie per il fatto che egli può sempre invocare il concorso del corpo diplomatico in Tangeri per esercitare un controllo. Le modalità proposte dal delegato americano White, secondo le quali si dovrebbero impiegare simultaneamente in tutti gli otto porti gli ufficiali francesi e spagnoli, i quali sarebbero adattissimi a impedire la formazione di sfere d'interessi portuali, furono abbandonate causa le energiche proteste della Francia e dell'Inghilterra. Anche nella questione delle quote bancarie pare probabile un accordo.

LA POLEMICA sulle istruzioni al delegato russo.

PIETROBURGO 25 (N). Il «Novoie Vremia» è malcontento del comunicato di ieri dell'agenzia telegrafica pietrob. relativo alle istruzioni impartite al conte Cassini. Il giornale dice che questa aspra confutazione della pubblicazione fatta dal «Temps» produrrà a Parigi una impressione sfavorevolissima e sarà interpretata come indizio che la Russia ambisce i favori di Berlino.

LA POSIZIONE DI BUELOW.

BERLINO 25 (N). Continuano a circolare le voci che la posizione del cancelliere dell'Impero è scossa: Il «Tageblatt» ha informazioni secondo le quali il centro che si trova bene con Buelow, si oppone alla costituzione del ministero delle colonie con a capo il principe Hohenlohe perchè questi è ritenuto destinato alla successione di Buelow. Buelow, nel suo intimo, non vede malvolentieri il giuoco del centro sebbene ufficialmente appoggi la costituzione del nuovo ministero con Hohenlohe ministro come vuole l'imperatore. Si tratterebbe insomma di un doppio giuoco come quello che costò il potere a Bismark.

Sembra però difficile che Buelow voglia commettere lo stesso errore. Tuttavia egli sa - seguita l'informatore - che non si può diventare cancelliere a vita come di recente è divenuto membro a vita della Camera dei signori.

Contro il monumento a Heine.

BERLINO 25 (N). L'antisemita «Staatsbuergerzeitung» fa un gran chiasso perchè il granduca d'Assia si manifestò favorevole al monumento a Heine e si compiacque che la città di Darmstadt vi contribuisca fortemente. Il giornale attacca il principe sempre favorevole alle iniziative liberali.

L'assassinio del prefetto di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 25 (N). La voce pubblica designa come autori morali dell'assassinio del prefetto di Costantinopoli, Retvan pascià, due fratelli di famiglia curda, notissima e ragguardevolissima. Uno di essi è funzionario all'Yldiz Kiosk e l'altro è generale di divisione. I due fratelli ebbero con l'assassinato ripetuti e gravi conflitti che ebbero per conseguenza degli scandali. Gli assassini arrestati sarebbero anch'essi curdi.

LO SCIOPERO MINERARIO in Francia.

LENS 25 (N). Il congresso dei delegati dei minatori dei bacini di Nord, Anzin e Pas de Calais, con voti 159 e 20 astenuti deliberò, di iniziare il referendum sulla questione se si debba riprendere il lavoro o continuare lo sciopero.

I lavori per domare l'incendio nella miniera di Courrières hanno fatto qualche progresso.

LENS 25 (N). Il congresso dei rappresentanti dei minatori deliberò di tenere il «referendum» il 28 del mese corrente dalle 10 ant. alle 3 pom. Il deputato Basly raccomandò ai minatori di mantenere l'ordine. Non accadde nessun incidente.

Per reprimere l'agitazione catalanista.

BARCELLONA 25 (N). Il ministro della guerra ha ordinato di mobilitare due brigate miste in quattro colonne lungo il confine per reprimere l'agitazione catalanista.

La firma del compromesso per il riscatto delle meridionali.

ROMA 25 (N). Oggi alle 15.30 a Palazzo Braschi coll'intervento di Sonnino, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, di Carmine, ministro dei lavori pubblici, di Luzzatti, ministro del tesoro, del comm. Borgnini, direttore delle ferrovie meridionali, e di altri funzionari ha avuto luogo la firma del compromesso per il riscatto delle strade ferrate meridionali.

Il ministro Carmine colpito da malore. ROMA 25 (N). Staserail ministro Carmine mentre si trovava al Quirinale in attesa del pranzo parlamentare, fu preso da lieve malore. Soccorso dal dottor Quirico, si rimise subito e fu accompagnato all'albergo «Milano», dove si è completamente rimesso.

Il congresso italiano di terapia fisica. ROMA 25 (N). Stamane al policlinico fu inaugurato il primo congresso nazionale di terapia fisica. Guido Baccelli pronunciò un breve applaudito discorso. Venne quindi approvata la proposta di costituire un'associazione italiana per la terapia fisica.

La morte della duchessa Guglielmo di Mecklemburgo. POTSDAM, 25 (N). Alle 12.35 di notte è morta nel castello di Marly presso Potsdam la duchessa Guglielmo di Mecklemburgo, nata principessa Alessandrina di Prussia.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 25 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione d'apertura su questo ippodromo:

I.a Corsa «Arrivederci», cor. 1700; metri 2600. Arrivò primo «Botha» (1.33'4 al km.), secondo «Puzzi-lanya», terzo «Admiral». Corsero 11. Totalizzatore: 60 : 10, piazzati: 47, 34 e 64 : 25.

II.a Corsa «Pann», cor. 1700, m. 2200. Arrivò primo «Fonyod» (1.39'4 al km.), secondo «Marcsi», terzo «Fahrafelder»; «Chunura» squalificato come secondo. Corsero 8. Totalizzatore: 98 : 10, piazzati: 46, 44 e 64 : 25.

III. Premio di «Koritschan», cor. 2200. metri 2500. Arrivò primo «Argonaut» (1.28'1 al km.), secondo «Aleppo H.», terzo «Ama Z.». Corsero 12. Totalizzatore: 17 : 10, piazzati: 39, 57 e 77 : 25.

IV. Primo premio dello Stato per trottatori di quattro anni, cor. 5000, metri 2600. Arrivò primo «Cresceus« (1.32' al km.), secondo «Marco», terzo «Cocur dame»; «Bluff» squalificato come primo. Corsero 5. Totalizzatore: 37 : 10, piazzati: 86 : 25.

V. Premio revolver, cor. 2300, metri 1700. Arrivò primo «General Simmons» (1.36'3 al km.), secondo «Charlotte», terzo «Fred Warwick)». Corsero 9. Totalizzatore: 58 : 10, piazzati: 49, 43 e 265 : 25.

VI. Premio di S. Pölten, cor. 1900, metri 2500. Arrivò primo «Holya» (1,34'2 al km.), secondo «Interval», terzo «Bravo Azmon». Corsero 15. Totalizzatore 19 : 10, piazzati: 29, 32 e 39 : 25.

VII. Corsa Dilettanti, cor. 1200, metri 2700. Arrivò primo «Sonntagskind» (1.35'8 al km.), secondo «Champus», terzo «Nachtschatten». Corsero 11. Totalizzatore 25 : 10, piazzati: 32, 33 e 151 : 25.

Per il disincaglio del «Gitana». Un tentativo fallito.

TUNISI 25 (N). Un battello di salvavataggio tentò ieri di disincagliare il yacht «Gitana» del conte Szapary, ma ritorno oggi a Tunisi senza esservi riuscito, perchè causa il mare agitatissimo non potè avvicinarsi al «Gitana». Il battello ritenterà domani il salvataggio.

Terremoto.

BENKOVAC 25 (N). Ieri sera alle 9.10 si avvertì una forte scossa di terremoto della durata di cinque minuti secondi.

«Viaggio di Nozze» di G. Antona Traversi.

VIENNA 25 (N). Stasera al Burgtheater si rappresentò il dramma «Viaggio di Nozze» di Giannino Antona Traversi, tradotto da Rodolfo Lothar e dal dott. Arturo Castiglioni.

Una conferenza di Luigi di San Giusto a Venezia.

VENEZIA 25 (N). Stasera la vostra concittadina signora Macina-Gervasio, in arte Luigi di San Giusto, nelle sale della Fenice, dinanzi a pubblico eletto, tenne per iniziativa dell'Associazione marinara un conferenza sul libro. Presentata dal comm. Rosa la conferenziera parlò oltre un'ora applauditissima. Le fu regalato un mazzo di garofani bianchi.

CRONACA LOCALE

Le elezioni nel territorio. Ieri seguirono le elezioni municipali nei distretti del territorio. In tutti i sei distretti elettorali risultarono eletti i candidati sloveni. Ecco i risultati dei singoli atti elettorali, svoltisi senza notevoli incidenti.

Primo distretto. La elezione seguì nella scuola popolare di Servola, dinanzi alla commissione presieduta dall'onor. Ricchetti, assistito dall'onor. Bernardino. Dopo un'ora, alle 10, avevano votato 175 elettori, alle 11 già 340. Quando alle 12 l'atto elettorale fu chiuso, avevano deposto la scheda 476 elettori sui 651 inscritti. Dallo spoglio risultò eletto a consigliere della città il candidato sloveno Antonio Sanzin-Dreaz fu Matteo con 379 voti. Il candidato della Società «Concordia», sig. Angelo Nichetto aveva riportato 86 voti. Cinque schede erano bianche e 6 recavano altri nomi.

Secondo distretto. Gli elettori di questo distretto erano convocati nella scuola popolare di via Casimiro Donadoni. La commissione era presieduta dagli on. Cimadori e D'Osmo. Alle 10 avevano votato 115 elettori, alle 11 già 240, alle 12, quando l'atto elettorale fu chiuso, 283 sui 372 inscritti. La proclamazione diede 184 voti per l'avv. Rybar che riuscì eletto a consigliere, e 94 per l'on. Mauroner. Cinque schede furono annullate.

Terzo distretto. Alla scuola di Guardiella, dinanzi alla commissione presieduta dagli on. Doria e Spadoni, esercitarono il diritto di voto 271 elettori sui 398 inscritti. Fu proclamato eletto l'avv. Slavik con 240 voti contro 29 riportati dall'arch. Turrek e 1 dall'avv. Gregorin. Una scheda bianca.

Quarto distretto. L'atto elettorale, che si svolse nella scuola di Roiano, era presieduto dall'on. Venezian, assistito dall'on. Depiera. Furono deposte 359 schede su 470 elettori inscritti. Risultò eletto a consigliere il signor Giovanni Gherdol, candidato della Società politica slovena, con 234 voti. Riportarono inoltre il sig. Andrea Stolfa 113 voti e l'exconsigliere municipale Francesco Dollenz 5. Sette schede erano bianche.

Quinto distretto. A Trebiciano, pure nella scuola popolare, su 453 elettori inscritti si presentarono all'urna 330. L'on. Zanolla che con l'aiuto dell'on. Ravasini presiedeva l'elezione, proclamò eletto il sig. Giovanni Goriup, candidato sloveno, con 241 voti contro 83 riportati dal sig. Ermanno Stückler. Quattro schede erano bianche e 2 nulle.

Sesto distretto. L'atto elettorale seguì nella scuola di Prosecco, sotto la presidenza dell'on. Valerio, assistito dall'on. Vianello. Parteciparono alle elezione 289 elettori sui 393 inscritti. Fu eletto il candidato sloveno sig. Luigi Goriup con 233 voti; l'on. Giacomo Cumar ebbe 52 voti, 1 il sig. Giacomo Stoka. Tre schede erano bianche.

Con ciò le elezioni municipali sono compiute. Entro otto giorni, secondo lo Statuto, il Luogotenente convocherà i nuovi eletti per la nomina delle commissioni di verifica.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Arnoldo Benvenisti dal sig. Carlo Camis, cor. 10.

Dal sig. Enrico Dell'Osto cor. 2 per onorare la memoria dell'adorata consorte nel sesto anniversario della morte.

Antonio Beltramelli all'Università del popolo. Di Ravenna, come di Venezia, come di Roma, come di Firenze, si può sempre riudire da una voce d'artista la magica canzone: ne avera parlato l'anno scorso all'«Università del popolo» Corrado Ricci; ieri ne parlò Antonio Beltramelli: e fu, per quelli che conoscono la strana città d'Oriente addormentata sopra una spiaggia d'Italia, la stessa forza nostalgica di ricordi; per quelli che non la conoscono, la stessa evocazione d'un miraggio di splendore in mezzo alla solitudine bassa della pianura e al silenzio delle acque morte. Corrado Ricci, con inesausta dottrina e con lucido amore, aveva descritto lo svolgimento di quell'arte così particolare che si chiuse in Ravenna, tra la romanità stanca e la barbarie ingenua; Antonio Beltramelli, con accese visioni di poeta celebrò in un grande atto di adorazione l'anima ombrosa e luminosa, taciturna e imperiale, ermetica come una tomba e violenta come un cenno d'orgoglio, di questa città sacra alla morte, sacra anche al sopravvivere delle memorie immortali.

Ed ebbe, nel contemplarla, momenti d'estasi e d'ebrezza, che traevano spontanei dalla sua tavolozza sempre gagliarda i colori fervidi di chi dipinge un suo sogno: così l'imagine di Ravenna al tramonto, i campanili cilindrici stagliati nel cielo come minareti, le cupole fumanti d'oro antico, gli sprazzi di luce sui tetti, le case anneganti nella fumosità dell'ombra, al di là dei campi seminati, contro il cielo d'occidente incendiato di porpora, fu lo spettacolo di una città della Fata Morgana. E personaggi della storia, come Galla Placidia imperatrice, e momenti inobliabili della profonda quiete ravennate, e sagome significative di monumenti come San Vitale, come Sant'Apollinare, come la colonna di Gastone di Foix, e fulgori di musaici, e incantamenti dello spirito errabondo per la pineta che a Byron piacque ed a Dante: tutto valse ad Antonio Beltramelli ad istoriare nella molteplice trama la città dall'anima tragicamente imperiale, conscia del sonno dei secoli, conscia d'ogni vicenda più oscura della morte, e che si risveglierà, come tutte le cose forti che dormono, al cenno di un suo nuovo destino.

Quando, le ultime voci dell'evocatore si furono sparse, la folla, che empieva tutta la palestra, proruppe in un'acclamazione calda, lunghissima, piena di gratitudine: e allora, fattasi notte, si potè concepire anche per una serie di proiezioni ben scelte e nitide, il fascino della misteriosa città, dei suoi canali e del suo bosco sacro.

Conferenza Orano. Dinanzi a numerosissimo pubblico, il prof. Paolo Orano trattò iersera, al Circolo di studi sociali, di Cesare Lombroso e dell'opera sua. Con grande acume di critica, l'Orano esaminò le teorie lombrosiane, mettendone in rilievo tutto il valore, tutta la genialità, ma non sottacendone anche il lato negativo, quella parte cioè che le ulteriori ricerche antropologiche e psichiatriche hanno trovato debole o hanno rinnegato.

Specialmente si soffermò l'Orano a parlare delle teorie lombrosiane sul genio e a definire che cosa sia veramente il genio e in quanto esso si avvicini veramente alla follia.

La bellissima conferenza fu molto applaudita.

Società adriatica di scienze naturali. Martedì 27 corr., alle 7.30 pom., nella sala sociale (Via del Torrente 12 II p.), il prof. Adolfo Steuer terrà una conferenza (in lingua tedesca) sul tema: «La vita microscopica del mare».

Conferenze Sablich. Il sig. Ferdinando Sablich terrà stasera alle 8.30 nella sala Tersicore la sua quinta conferenza sul tema: «Il purgatorio».

Commissioni rumene allo Stabilimento tecnico. A quanto annunzia la «Neue Freie Presse», il Governo rumeno ha affidato testè allo Stabilimento Tecnico Triestino la costruzione di quattro grandi navi.

Il prezzo di queste costruzioni ascende a circa sei milioni di corone.

Il Congresso della Banca popolare triestina. Ieri alle 11 nell'edificio della Borsa si tenne l'annuale Congresso di questo istituto di credito sotto la presidenza del cav. Filippo Artelli, presenti 73 azionisti.

Il segretario cav. uff. Nicolò Bartole diede lettura del rapporto della direzione, dal quale emerge che la Banca popolare continuò anche nello scorso anno a sviluppare una proficua attività. La direzione chiese ed ottenne la facoltà di ricevere versamenti in denaro in libretti fino a cor. 5,000,000. Riguardo all'aumento del capitale azionario la direzione, non avendone un'immediata urgenza, ha ritenuto per ora di sospendere tale aumento.

Il rapporto accenna fra altro anche alla lodevole iniziativa del Comune per l'erezione di abitazioni igieniche e a buon mercato - provvedimento che servirà di calmiere al continuo aumento del prezzo delle pigioni. A questa iniziativa la Banca popolare non mancherà d'interessarsi nei limiti della sua sfera d'azione.

Il giro d'affari della Banca ascese nel decorso anno a 232 milioni di corone di cui 174 milioni costituiscono le operazioni di cassa. Il netto utile derivato ascese a cor. 107,751.75 che corrisponde al 17.95 p. c. sul capitale in azioni. La direzione propone il seguente riparto: al fondo di riserva, che al 31 dicembre ascendeva a cor. 661.455.98, cor. 19.843.68; agli azionisti cor. 60,000 pari al 10 p. c. sul valore nominale delle azioni; al fondo di riserva il 20 p. c. con cor. 17,581.60; a disposizione della direzione per iscopi di beneficenza cor. 4,395.40; a favore de-

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(23)

— Andiamo - disse alzandosi, dopo aver consultato l'orologio, è ora!

E incamminandosi di nuovo verso il sobborgo del Tempio, fece cenno ad un vetturale di fermarsi, e gli ordinò di attendere al N. 21.

Egli entrò in casa, salì i tre piani e suonò.

La maestra venne ad aprire.

— Chi desiderate?

— Vengo da parte della signora Dupont-Verdier a prendere la signorina Yvonne de Bussiares, per condurla dal barone Dutertre, dal quale la signora si trova ora.

E siccome l'istitutrice era in forse, con una certa diffidenza nello sguardo, il visitatore s'affrettò a soggiungere, rivolgendosi alla fanciulla.

— Questa piccina deve riconoscermi, sono io che sono venuto un'ora fa ad avvertire la signora Dupont che il signor barone Dutertre desiderava vederla.

— Sì, sì, è vero; vi riconosco bene, signore - disse ingenuamente Yvonne.

A questa conferma la maestra non osò più dubitare.

— Accomodatevi un momento - disse - vestirò la mia allieva. Dovrò accompagnarvi? - domandò ancora.

— Oh! è inutile, signorina, ho una vettura. Dimenticavo di aggiungere che la signora Dupont vi prega d'attendere qui il suo ritorno, per non lasciare la casa sola.

— Ah! benissimo!

E la troppo fiduciosa signorina Martin prese dal guardaroba un abitino e vestì la fanciulla.

Un quarto d'ora dopo, questa, condotta dalla maestra, discese la scala e, dietro invito dello sconosciuto, salì allegramente in vettura.

L'uomo, prima di salirvi, diede l'indirizzo al cocchiere:

— Via Bellechasse 25, e lesti.

La vettura s'allontanò di corsa, conducendo Yvonne de Bussiares ed il suo misterioso compagno, mentre la signorina Martin risaliva tranquilla nell'appartamento.

Due ore dopo, la signora Dupont-Verdier ritornava a casa, entrava nella stanza da pranzo, ove trovò la maestra sola.

— Dov'è Yvonne? - domandò inquieta.

La signorina Martin apparve imbarazzata.

— Ma, io la credevo con voi, signora - rispose con voce tremante.

— Con me; che intendete dire?

— Non l'avete mandata a prendere?

— Ah! ma come, impazzite; che storia mi raccontate?

Totalmente sconcertata, la maestra fece in poche parole il racconto della visita dello sconosciuto che aveva condotto via la fanciulla.

— Ah! quale orribile disgrazia! - gemette la signora Dupont, abbandonandosi sur una seggiola. La cara piccina se n'è andata, ce l'hanno presa... Oh! comprendo adesso quale agguato mi fu teso.

In quel punto, Paola de Bussiares rientrava.

Fu messa tosto al corrente dell'avvenimento.

— Yvonne rapita, ma da chi, con quale scopo?

Poi alla sua compagna, sotto l'impressione d'un repentino pensiero:

— Avete trovato i Dutertre?

— No, non c'era nessuno a casa. Siamo certo vittime d'una atroce macchinazione; si è voluto allontanarci per impadronirsi della fanciulla. In casa Dutertre non c'è che un domestico. La signora Dutertre e suo figlio sono assenti da tre giorni; il barone esce al mattino, e non rientra che per pranzare. Certamente fu un tranello. Ah! Dio mio! quale sventura! - ripetè la signora Dupont singhiozzando.

Paola era immersa in tristi riflessioni.

— Chi può essere quest'uomo? - mormorò ella, ostinandosi a cercare nella sua memoria ribelle. Non può essere Charly, che sembrava molto affezionato al signor de Bussiares.

— Chi mai potrebbe aver interesse a rapirci la nostra figliuola, se non lo stesso Dutertre?

Poi rizzandosi bruscamente con uno slancio d'energia, riprese ad alta voce:

— Orsù, bisogna agire senza indugio, il tempo è prezioso in un caso simile.

— Oh! signora, supplicò l'istitutrice, ditemi ciò che si deve fare. Ve ne prego.

— Ebbene, signorina, bisogna prima di tutto andare dal commissario di polizia e dargli conto di quanto è succeduto.

— Sissignora.

E la signorina Martin supplicò in tono desolato:

— Ve ne prego, signore, perdonatemi.... non potevo prevedere...

Quando fu uscita le due disgraziate donne restarono silenziose, oppresse dall'accaduto che le colpiva tanto crudelmente.

Yvonne, arditamente rapita, non era ora perduta per sempre?...

— Decisamente, la lotta incomincia, mormorò Paola con voce sorda, come parlando a sè stessa. Ho giurato di difendere le ultime volontà del mio povero marito, non vi mancherò. Domani vedrò Dutertre, s'egli è colpevole, gli strapperò la confessione.

V.

Tragica traversata.

— Ebbene, Libert, quando partiremo per la Francia?

— Domani se volete, signor Berthier; oggi ho ultimate le mie piccole faccende col Governo.

Ed il buon giovane, nella sua gioia di sapersi libero, fece un capitombolo che fece rasserenare per un momento la fisonomia grave di Giovanni Berthier.

Libert aveva avuto in quella mattina il suo congedo, dopo aver compito i tre anni di servizio militare.

— In ogni modo, riprese egli con brio, son ben contento di rivedere i «boulevards», i tramways, i camerati e tutto! Come si dice, al reggimento, dell'Africa ne ho piene le tasche. Mi par d'essere un uccello che sta per prendere il volo verso il suo nido.

Evviva la libertà!

Queste facezie fecero sorridere ancora Giovanni Berthier.

— Ma che farete a Parigi, mio buon Libert? - domandò egli.

— Ve l'ho già detto; domanderò di entrare al servizio della signora de Bussiares; se non avete nulla in contrario. So fare un po' di tutto; anche da nutrice, al caso.

— Nutrice di chi?

— Ah! è vero, dimenticavo che la signorina Yvonne deve essere svezzata da un pezzo. Ebbene! la condurrò a passeggio.

— Ma la signora de Bussiares non è ricca, ella non potrà pagarvi abbastanza.

— Bah! non sono esigente; quando ha da sfamarmi, e da dormire, pel resto m'accomodo presto. Ora, se avete qualche cosa da imballare, sono a vostra disposizione.

gli impiegati e loro cassa di previdenza cor. 4,395.40; a conto nuovo cor. 1,535.67.

Dalla quota destinta a scopi di beneficenza vennero fatte le seguenti elargizioni:

Cor. 2000 a favore della Cassa di previdenza degli impiegati della Banca;
cor. 1000 alla scuola industriale dello Stato pel pagamento di tasse scolastiche ed acquisto di oggetti didattici ad allievi poveri e meritevoli;
cor. 300 al Circolo Artistico per favorire la frequentazione di giovani idonei operai all'accademia del nudo e del costume;
cor. 300 all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie;
cor. 300 al Comitato generale costituitosi sotto gli auspici dell'Associazione Triestina per le arti e l'industria e dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie allo scopo di organizzare un'esposizione d'arte decorativa, d'ammobigliamento e d'arredamento nella primavera del corrente anno;
cor. 150 alla Società degli Amici dell'Infanzia, per la refezione scolastica;
cor. 100 alla Società della Poliambulanza e Guardia medica;
cor. 100 alla Società „Igea";
cor. 100 alla Società „La Previdenza„.

La relazione venne accolta da vive approvazioni.

Aperta la discussione sul bilancio l'azionista sig. Giovanni Simonetti si compiace dei risultati ottenuti e propone un voto di ringraziamento alla Direzione, ai revisori, al segretario cav. uff. Bartole, agli impiegati. La proposta viene accolta all'unanimità. Il presidente ringrazia.

Si procede infine allo spoglio delle schede; risultarono rieletti a direttori i i sigg. avv. dott. Alfonso Gortan, Ferdinando Pepeu, Pompeo Valerio, ing. Enrico Vivante; a revisori i sigg. Domenico Ieroniti, prof. F. G. Lazzarini, Vittorio Rizzotti, Vittorio fu G. B. Tiani e Giuseppe Zmaievich. Proclamata l'elezione il presidente ringrazia gl'intervenuti e chiude la seduta.

Congressi sociali. Ieri nella sala minore dell'edifizio di Borsa si tenne l'annuale congresso del Gremio dei Sensali di Borsa, presieduto dal presidente cav. Giulio De Angeli, presenti numerosi sensali. Il segretario Ferd. Cavazzani riferì sulla gestione del 1905, la quale, fatta la commemorazione dei defunti colleghi Arturo Sinigaglia e Alessandro Camerino, dimostra che dagli introiti di cor. 11,277 comprese cor. 3155 di elargizioni furono erogate per sovvenzioni mensili a 15 vedove cor. 6720 e per sussidi straordinari a queste, a orfani ed a colleghi cor. 1710 lasciando un civanzo di cor. 2767 per la nuova gestione. Rileva che dalla istituzione del Museo Commerciale i sensali di Borsa non avranno a soffrire alcun danno nel loro esercizio, ma che anzi assai probabilmente potranno avvantaggiarsi per i continui reciproci rapporti informativi.

Approvati quindi i conti consuntivi della gestione 1905 e presa notizia del rapporto dei censori, il Presidente dichiara chiuso il Congresso.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore delle famiglie delle vittime di Courrières dal sig. Gasparo Torre cor. 1.

Circolo mandolinistico. Questo fiorente circolo diede sabato sera con numerosissimo intervento di soci l'annunciata festa di ballo con concorso di canzonette. Durante l'intervallo l'«Estudiantina mandolinistica» si produsse sotto la direzione del maestro Rodolfo de Rocchi riscuotendo fragorosi applausi. La giuria composta dei signori Arturo Bellotti, Giulio Piazza e Marcello Sambo aggiudicò i premi alle tre migliori poesie e precisamente il I a quella intitolata «Meio de cussì» del dott. Carlo Nani, il II alle «Donne triestine» ed il III a «Giovannina» entrambe di Oddo Broghiera, poesie queste che furono lette fra gli applausi dei convenuti. Vennero consegnati ai vincitori tre bellissimi gonfaloni artisticamente dipinti dal signor Ferruccio Sambo. Chiusero la festa le danze che si protrassero animatissime fino all'una del mattino.

E' prevedibile che il concorso per la musicazione dei testi premiati, riescirà altrettanto brillante.

Convegni sociali. La serata musicale datasi dal «Circolo Armonia» nella sala D'Aquino attrasse ieri un uditorio numerosissimo che applaudì calorosamente tutti gli esecutori.

Le signorine furono regalate di fiori elegantissimi.

Tentato suicidio. Ieri mattina fu chiamato al Punto franco, al molo N. 2, un dottore della Stazione di soccorso e vi trovò il riscuotitore Giuseppe F., di 26 anni, il quale s'era gettato in mare. Salvato a tempo da alcuni marinai, non ebbe a subire che il bagno freddo. Venne accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Muratore preso a colpi di coltello. Il muratore Valentino Conutto, di 24 anni, abitante in via della Procureria 6, ieri notte verso le 12.30, trovò alterco in via di Crosada, con un suo compaesano, il quale, dopo un breve scambio di ingiurie, estrasse il coltello e gli inferse due colpi; poi fuggì. Il Conutto, che fu trovato poco dopo dalle guardie steso a terra e privo di vita, fu trasportato nell'ambulatorio della Società «Igea» dove gli riscontrarono e medicarono due ferite piuttosto gravi, una alla regione lombare sinistra ed una al fianco destro; poi lo trasportarono all'ospedale.

Lo stratagemma di due ladri. Arresto. Sabato verso le 2 del pomeriggio, nel deposito di bottiglie del signor Samuele Mustacchi, in via dei Vitelli 7, si presentarono due sconosciuti uno dei quali dichiarò che erano stati incaricati d'avvertire il negoziante che il dott. P., abitante in via S. Lazzaro, aveva da vendere una quantità di roba vecchia. Il signor Mustacchi incaricò uno dei suoi dipendenti, Giacomo Nacson, di prendere il carro a quattro ruote e di seguire i due uomini. Giunti presso la casa in cui abita il dott. P., uno dei due invitò il Nacson a seguirlo e lo condusse su per le scale; l'altro rimase a guardia del carro. Quando furono al secondo piano, il tizio si fermò ed avvertito il Nacson che scendeva per un momento, lo invitò ad attendere ma l'addetto del signor Mustacchi subodorando una gherminella, lo seguì e, giunto sulla via, s'accorse che la gherminella era stata già consumata: l'altro si era allontanato col carro. Colui avrebbe voluto allontanarsi ma il Nacson glielo impedì e, chiamata una guardia, lo fece arrestare. Il ladro si qualificò per Luigi K., di 40 anni, bracciante, dalla Stiria, e palesò il nome dell'altro: Francesco M. Ora si sta cercando il compare.

Il danno sofferto dal signor Mustacchi è di 30 corone.

Cronaca dei furti. La ragazzina di 11 anni Maria Sivitz, abitante in via delle Sette fontane 679, denunciò all'ispettorato di via Media che sabato nel pomeriggio, recatasi ad attingere un mastello d'acqua alla fontana di piazza della Barriera vecchia, era stata derubata del portamonete contenente 2 corone e 40 centesimi che, per aver le mani libere, aveva deposto sul parapetto della fontana stessa.

Uno stupido scherzo che costa caro. Come accennammo brevemente ieri, sabato verso le 2.30 del pomeriggio, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che la fabbrica di carte da gioco «La Fiducia», in via Giulia 45, era in fiamme. I vigili si recarono sul luogo con tre treni sotto il comando del capitano Paoli e constatarono che si trattava di un stupidissimo scherzo: nè nella fabbrica, nè in quelle vicinanze era scoppiato alcun incendio. Il capitano, stizzito, telefonò alla centrale dei telefoni chiedendo da dove fosse stato telefonato e avendo appreso che l'autore dello scherzo si era servito dell'apparato appartenente ad un carbonaio del quartiere, si recò ad interrogarlo. L'interpellato rispose che a telefonare era stato un giovanotto che si trovava ancora nel deposito ed il capitano chiamò un ispettore delle guardie il quale arrestò il burlone. Questi si qualificò per Giovanni Berne, pittore di stanze, abitante in via dell'Acquedotto 58 e dichiarò di aver voluto fare uno scherzo. Fu denunciato al Tribunale.

Aggressione con rapina! Iersera poco dopo le 11, tre marinai turchi che passavano vicino al caffè «Al fedel triestino», furono rggrediti da sette individui i quali, dopo averne ferito uno, derubato l'altro del portamonete contenente un piccolo importo di denaro e al terzo il cappello e la giacca, fuggirono a gambe levate. Però furono inseguiti dalle guardie le quali riuscirono ad arrestarne due.

L'inesistenza di una ragazzina che ha bisogno di aiuto. Iersera verso le 10 e mezzo, due guardie che passavano per la piazza della Barriera vecchia videro due uomini che, col naso all'aria, stavano osservando attentamente le finestre al primo piano della casa N. 1 di via del Salice.

— Dev'essere certamente in pericolo.
— Deve trattarsi di un delitto.
— Ha notato con quanta angoscia gridava la ragazzina?
— Spaventevole!

Questo il discorsetto dei due uomini Le guardie domandarono che cosa fosse accaduto e gli interpellati risposero che un momento prima avevano udito grida imploranti aiuto e che contemporaneamente avevano udito battere i vetri di una delle finestre al primo piano della suaccennata casa. Le guardie salirono al primo piano e da una donna ivi abitante appresero che la camera con le finestre prospicenti sulla via era occupata dal signor Ernesto G. Aggiunse di non sapere se fosse in casa. Si bussò replicatamente alla porta e, non avendo ricevuto alcuna risposta, le guardie, impressionate, mandarono a chiamare l'impiegato d'ispezione alla Polizia il quale, udito di che cosa si trattava, mandò a chiamare un fabbro. Però, prima che l'operaio giungesse, comparve il signor G. il quale, aperta la stanza, dimostrò come la ragazza in pericolo non esistesse che nella fantasia dei due passanti. Nel frattempo, dinanzi alla casa si era fermata una considerevole quantità di curiosi e fra questi serpeggiava digià la diceria che si fosse strozzata una ragazzina.

Incerti di chi non ha il senso della misura. Nell'osteria di Giuseppe Bagato, in via dei Pallini, entrò ieri nel pomeriggio un giovanotto sui vent'anni, vestito alla foggia dei nostri braccianti il quale, dopo aver bevuto, e bevuto più di quanto poteva portare, si diede a gridare come un indemoniato e, ammonito dall'oste, perdette il lume della ragione e si diede a rovesciare tavoli e sedie. Il Bagato perdette la pazienza e, preso il violento per le braccia lo mise bellamente alla porta. Un altro se ne sarebbe andato tranquillamente, il giovanotto invece, inviperito per l'affronto, tentò di rientrare nel locale.

In quella comparve una guardia la quale ammonì l'eccedente a non commettere sciocchezze ma le sue parole ottennero l'effetto contrario: il giovanotto si levò la giacca e poi si diede a sbatterla furiosamente sulla faccia alla guardia. Alcuni passanti, temendo che la guardia potesse perdere la pazienza, si avventarono sull'energumeno e gli tolsero la giacca. Questa circostanza imbestialì addirittura l'ubriaco il quale diede sfogo alla sua rabbia scaricando su la guardia una gragnuola di pugni; poi, presala per la vita la fece rotolare nella polvere.

Gli stessi passanti allora diedero mano alla guardia per domare il forsennato. Questi si qualificò alla polizia per Amadeo V., di 21 anni, giornaliero, abitante in via del Molino a vento.

Echi di un ferimento. Dalle guardie di p. s. fu arrestato iersera il bracciante Edoardo C. di 28 anni il quale viene sospettato di aver preso parte alla sanguinosa zuffa svoltasi venerdì sera in via delle Beccherie, durante la quale il pescivendolo Giovanni Penso si buscò sei colpi di coltello. Come si sa, per lo stesso fatto fu arrestato anche il bracciante Andrea Sandri, di 17 anni.

Ferimenti. Iersera fu accompagnato all'Ospedale Luigi Fulion, muratore, abitante in via di Riborgo N. 35, per la cura di una ferita alla fronte. Disse che in via Limitanea era stato ferito da certo Celeste che abita in via dell'Istituto, col quale aveva trovato alterco. Fu accolto nella quarta divisione.

— Iersera verso le 10, certo Giuseppe Naz di 35 anni, bracciante, abitante in via della Guardia N. 7, uscendo da una osteria al N. 1 di via del Sapone, fu ferito da uno sconosciuto con due coltellate, una alla regione ipocondriaca ed una alla coscia destra. Ritornò nel locale, e alcune persone, vedendolo ferito, lo accompagnarono alla Guardia medica. Le guardie dell'ispettorato di via Giuseppe Parini avviarono le opportune indagini e procedettero all'arresto d'uno, presunto feritore.

La cattiveria di un ubriaco. L'operaio Pietro D'Agostino, abitante in via di Riborgo, passando iersera per la via Malcaton fu avvicinato da un individuo a lui sconosciuto, il quale, per pura malvagità, gli diede un forte spintone in modo da farlo cadere a terra. Nella caduta il poverino riportò una frattura al radio. Alle grida del D'Agostino accorsero due guardie una delle quali accompagnò l'operaio alla Società Igea e poi all'Ospedale e l'altra arrestò l'uomo il quale si qualificò per Francesco V. di 32 anni, bracciante. Era alquanto ubriaco.

Senza tetto. L'altra sera, verso le 8, scendeva per il Corso un carro carico di misere masserizie: un letto, due sedie in disordine, due o tre cassoni, un armadietto mezzo sfondato e... una sconfortante aria di miseria. Lo trascinava un uomo sulla quarantina il quale, giunto che fu in piazza della Borsa si fermò come per prendere fiato e fu poi visto fare un gesto di dispetto, gettare a terra la corda che gli cingeva le spalle e allontanarsi frettolosamente. Non tornò più ed il carretto fu condotto dalle guardie nel cortile degli arresti in via Tigor. Ieri poi si scoprì che la povera roba appartiene ad Antonio M., il quale era dovuto sloggiare e non aveva peranco trovato un altro quartierino.

Malore improvviso. Iersera, verso le 7, una guardia di p. s. accompagnò alla Guardia medica Angelo Amodeo, di 60 anni, il quale in via S. Lazzaro era caduto a terra colto da malore improvviso e aveva riportato alcune escoriazioni al naso, alla mano destra ed altre alla fronte. Fu medicato e visto che non rinveniva dal malessere fu inviato all'Ospitale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.-.

Ogni giorno una. Dal salumaio.

La signora. — Anche lei ora lavora col motore?

Il salumaio. — Sì, signora, perchè?

La signora. — Perchè nei salami si sente la forza dei cavalli.

Teatri e Concerti

Il primo concerto dell'Orchestra di Torino

al Politeama Rossetti.

Il pubblico che negli ultimi anni ebbe a udire, ebbe a giudicare, parecchie orchestre, fra quelle che vantano maggior fama di disciplina e di intelligenza nel mondo, dovette sentire, nell'affermazione calda, spontanea, convinta, di un trionfo d'arte, anche una irrompente fiammata d'orgoglio. Finora non si osava da noi apertamente contraddire a chi affermava essere privilegio d'altri paesi l'organizzazione esemplare e inimitabile di associazioni musicali e di concerti sinfonici: ieri, l'orchestra municipale di Torino, guidata da Arturo Toscanini, dimostrò luminosamente che ormai nel campo orchestrale nulla hanno da invidiare gli italiani ad alcuna nazione del mondo. Non abbiamo titubanza nell'emettere il nostro giudizio: l'esecuzione del programma sinfonico di ieri fu la più perfetta che mai si udisse nella nostra città.

Mai un equilibrio così straordinario tra il volere del direttore e il potere degli esecutori! I singoli professori, nei passi scoperti, si distinsero per la squisita recitazione e per l'eccellenza degli strumenti; il corpo degli archi, di perfetta fusione, vanta una retroguardia rispettabilissima di contrabbassi, che dà forza e sostegno al suo linguaggio; la famiglia dei legni dalla tecnica nitida, esatta; gli ottoni bene intonati e coloriti completano mirabilmente l'armonia dell'assieme, cui il maestro Toscanini ha saputo imprimere tutto ciò che è di vigore, di delicatezza, di finezza, di logica, nella sua meravigliosa personalità d'interprete.

L'orchestra sa seguire ogni più piccolo cenno che dalla sua fantasia si comunica alla mano nervosa ed agitata che domina la bruna selva di strumenti e la rende duttile, spirituale, possente, carezzevole, come un organo dell'imaginazione creatrice.

Lo svolgimento del programma fu ad ogni numero interrotto dagli entusiastici applausi che già avevano accolto il maestro, in forma di clamoroso saluto, quando attaccava la seconda sinfonia di Brahms. Di questa fu assai ammirato il primo tempo, nonchè i due ultimi. Segnatamente nel primo tempo sorprese la fluidità della massa orchestrale, l'agilità dei violini nell'abbandonare una frase per attaccare immediatamente la seguente, sicchè il quartetto d'archi pareva si raddoppiasse, come fossero otto o dieci le parti distinte affidate agli archi. Piacque straordinariamente il terzo tempo, l'«allegretto grazioso quasi andantino», e tutto il ditriambico finale, che sì degnamente corona quest'opera gaia e festosa, scritta in un momento di lieto fervore della fantasia e di opulenta vena creatrice.

La grandiosità di forme della sinfonia di Brahms fece forse parer piccino il quadretto idillico del Debussy che le stava appresso: una pagina cesellata, graziosamente francese, che traduce con un arguto senso della natura l'emozione delicata del poemetto di Mallarmè «Il pomeriggio di un fauno». Questa traduzione di una poesia che per sè stessa suggerisce la musica non è forse tale da darci ancora la piena fisonomia dell'autore salutato oggi in Francia come il capo dei giovani: sì però tutta la misura del suo gusto, della sua discrezione, della sua raffinatezza di armonizzatore elegante e sottile.

«Nelle steppe dell'Asia» del Borodin, schizzo sinfonico di non lungo respiro nel chiaro svolgimento melodico che lo informa, era già conosciuto dal pubblico: nuova invece e sorprendente riuscì la «Saga» del Sibelius, la più importante opera finora del compositore finlandese. La superba originalità e la robustezza maschia d'accento della prima parte del brano fecero subito levare il cappello al compositore che ha molto da dire in mezzo a tanta anemica musica moderna: poi il pubblico ammirò nei particolari la prodigiosa esecuzione, capace di sostenere i pianissimi come un filo di cristallo, di afforzarsi e di scattare come un organismo nervoso nell'impeto di un racconto eroico, in un paese di tumultuosi elementi.

Interesse di esecuzione, più che di musica ormai, avevano i brani della sinfonia «Nella selva» di Raff, che rappresenta un periodo di transizione nell'arte. Poi venne Wagner. Il pubblico, tutto scosso da un fremito, domandò e ottenne la replica della «Marcia funebre di Sigfrido», eseguita con una intensità misurata, con un nitore di evocazione tematica, con una energia quasi di polso vibrante, da lasciarsi addietro ogni altra esecuzione. E lo stesso si dica del preludio dei «Maestri Cantori», interpretato con incomparabile forza di logica e con limpidezza sovrana nel chiarirne la orditura smagliante: l'applauso, in chiusa, si fece acclamazione entusiastica, e il pubblico si trattenne a teatro parecchi minuti per rivedere Arturo Toscanini sei o sette volte alla ribalta,

* Il programma di questa sera - del secondo, purtroppo dell'ultimo concerto - ha la sua colonna nell'«Eroica» di Beethoven. A questo glorioso monumento dell'arte succederà un'«introduzione ed allegro per quartetto d'archi», che ci farà conoscere la fisonomia del più illustre musicista dell'Inghilterra moderna, a noi ancora affatto nuovo: Edoardo Elgar. All'«Allievo stregone» del Dukas, che doveva eseguirsi come terzo numero, fu sostituito, aderendo a molte richieste, il «Don Giovanni» di Riccardo Strauss, udito a Trieste una volta sola, nell'unico concerto diretto da Hans Richter. A Wagner sarà dedicata anche oggi l'ultima parte del programma: di lui si eseguiranno il delizioso «Idillio di Siegfried» e la grande tempesta di passione, preludio del «Tristano» e «Morte d'Isotta».

* Giuseppe Depanis, che doveva accompagnare a Trieste la mirabile orchestra torinese, colpito da sventura domestica, ha dovuto rinunciare a questo suo proponimento. L'orchestra, che ha un'organizzazione corporativa degna per sè stessa di studio, è accompagnata qui dal suo presidente, cav. Sinigaglia.

Verdi. Con un magnifico teatro, particolarmente affollato nella galleria e nel loggione, si diede ieri nel pomeriggio l'annunciata rappresentazione di «Tosca» a prezzi popolari. Tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi: la sig.na Labia dovette replicare il «Vissi d'arte».

Questa sera riposo. Domani martedì andrà in scena il tanto atteso «Lohengrin», coi seguenti esecutori: Fiorello Giraud («Lohengrin»), Fausta Labia («Elsa»), Elisa Bruno («Ortruda»), Alessandro Arcangeli («Telramondo»), Don Torres de Luna («il Re»), G. Venturini («Araldo»). Dirigerà il maestro Tullio Serafin.

Filodrammatico. «Il colonnello Bridau» ebbe iersera pienamente riconfermato il successo della prima recita: il pubblico che affollava il teatro si divertì, rise, acclamò: a ogni fine d'atto il De Sanctis, che impersona con brio impagabile la simpatica figura del protagonista, fu evocato al proscenio insieme con la signora Borelli-De Sanctis. Bene gli altri.

Stasera «Piccoli borghesi» il suggestivo lavoro di Massimo Gorki.

A tutti coloro che desiderano sapere se verrà data ancora una replica dell'acclamato «Colonnello Bridau» l'impresa del Filodrammatico rende noto che, data la brevità della stagione del cav. De Sanctis, la ricchezza del programma comprendente altre novità importantissime, del «Colonnello Bridau» verrà data ancora una sola, ultima replica domani martedì 27 corrente. Mercoledì 28 corr. si rappresenterà «La voragine», dramma in 3 atti del collega in giornalismo Silvio Zambaldi che tanto successo di repliche si ebbe nel decembre scorso al teatro Manzoni di Milano. L'autore assisterà alla recita.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. - Riposo.
ROSSETTI. Ore 8.30. Concerto dell'Orchestra di Torino diretta dal M.o Arturo Toscanini.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Desanctis. Ore 8.15. „Piccoli borghesi" in 3 atti di Massimo Gorky. - „Il sottoscala" farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Galatea» da Venezia con 44 pass., «Africa» e «Nippon» da Fiume, «Ettore» da Batum e Costantinopoli, «Achille» da Costantinopoli e Fiume; il pir. inglese «Aleppo» da Liverpool e Fiume; e il pir. a.u. «Francesca» da Nuova York e Napoli con 56 passeggeri.

Piroscafo investito.

Abbiamo da Zara 25: Il piroscafo «Sipan» della Società Ragusea si è incagliato presso Zaravecchia. Il piroscafo del Lloyd «Bosnia» è arrivato sul luogo per soccorrerlo.

26 marzo.

Da ISOLA.

— Annegato identificato.

L'annegato rinvenuto il 22 corr. alla Riva dello Scoglio S. Pietro fu oggi identificato dai parenti che rilevarono il triste caso sul «Piccolo». L'annegato è certo Giov. Maria Godina, di anni 61, muratore, abitante costì, Via dello Scoglio N. 213.

Sembra che una malattia incurabile lo abbia spinto al suicidio. Lascia moglie ed una figlia.

Compravendite.

Porzione di due stabili in città civ. N. 40 di via Torrente e civ. N. 21 di via del Monte per cor. 40.000.

Sciarada alterna.

Il mio *primiero* è vecchio e tuo parente.
Sull'*altro* il mare frangesi
Furiosamente.
Per il commercio
Molto importante è il *tutto* certamente.

Spiegazione del giuoco precedente:
TASSE — TOSSE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

✝

Francesco Kalasch

d'anni 70, spirò ieri alle 11 dopo lunghe sofferenze.

I figli **Francesco, Edoardo, Carlo, Teresina, Carolina,** la sorella **Luigia** e le nuore addoloratissimi, danno parte agli amici e conoscenti di tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno martedì alle 10 partendo il convoglio funebre dalla casa N. 98 di via Acquedotto direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa Capellan, Corso 47.